



PROVINCIA DI MANTOVA Settore risorse culturali e turistiche, lavoro, sviluppo della persona e delle comunità.

***PIANO PROVINCIALE DI MANTOVA PER
L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE
PERSONE DISABILI (2014-2016)***

***Linee operative per la gestione delle segnalazioni di
candidati per l'utilizzo della dote disabili da parte dei
Tavoli Territoriali***

Premessa

Il Piano Provinciale di Mantova per l'inserimento lavorativo delle persone disabili (2014-2016), approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 37 del 18/04/2014, prevede che la selezione dei destinatari di dote possa avvenire secondo due modalità:

- l'utilizzo delle liste di cui all'art. 6 della Legge 68/99;
- l'individuazione di destinatari con caratteristiche prioritarie definite sulla base delle indicazioni fornite da Regione Lombardia e con il Piano provinciale/segnalazione della rete dei soggetti coinvolti riunita all'interno dei tavoli territoriali.

I tavoli territoriali, ai quali è affidato un ruolo più ampio di governance delle politiche sulla disabilità, hanno tra le altre la funzione quella di individuare in accordo con il Servizio Disabili Provinciale i soggetti a cui erogare i servizi previsti dalle doti.

Nell'ambito della seconda modalità di selezione il Servizio Disabili mantiene comunque la facoltà di avviare direttamente in dote persone disabili, qualora si manifestassero specifiche esigenze tali da rendere opportuno l'avvio in dote della persona. Tali doti saranno finanziate con le risorse dell'ambito territoriale presso il quale risiede la persona avviata, così da mantener fermo il principio di equidistribuzione delle risorse sul territorio.

Il presente regolamento disciplina le modalità di funzionamento dei sei tavoli territoriali della Provincia di Mantova relativamente alle procedure di segnalazione e assegnazione delle doti per i disabili.

Soggetti aderenti al tavolo

Come previsto dal Piano Provinciale Disabili 2014-2016, ciascun tavolo territoriale può prevedere la partecipazione di soggetti afferenti ai seguenti ambiti:

- sistema scolastico
- sistema sociale
- sistema sanitario
- sistema psichiatria
- sistema lavorativo
- attori rilevanti per valutazione disabile ai fini di occupabilità/occupazione (Sfa, Coop A)

I rappresentanti dei soggetti aderenti al tavolo, nell'ambito del tavolo 1 in cui vengono individuati i soggetti destinatari di dote, sono tenuti al rilascio delle dichiarazioni di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui agli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile nei confronti dei soggetti verso i quali è rivolta la procedura di selezione.

Funzionamento dei tavoli per la selezione dei destinatari

Convocazione I tavolo

Il Servizio Disabili Provinciale, valutate le necessità del territorio in relazione alle risorse a disposizione, convoca i tavoli territoriali in ciascuno degli ambiti che compongono il territorio provinciale.

La convocazione fissa l'ora e il giorno di svolgimento del tavolo e viene trasmessa via mail ai referenti dei soggetti componenti (definiti dai protocollo provinciale) con almeno 15 giorni di anticipo. Nella convocazione viene indicato il numero di doti che si intende assegnare e/o le risorse a disposizione nella sessione convocata ed eventuali altre indicazioni circa specifiche quote di riserva (es. interventi su target specifici). Il numero di doti da assegnare può essere eventualmente variato in conseguenza di specifiche esigenze emerse nel corso del tavolo.

Individuazione destinatari da parte degli enti invianti

Gli enti invianti, compresi gli enti accreditati iscritti ai cataloghi provinciali, segnalano al tavolo i nominativi delle persone che hanno in carico per le quali ritengono opportuna l'attivazione di una dote e l'erogazione di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo o al mantenimento del posto di lavoro. La provincia, in quanto soggetto responsabile del PPD ed ente inviante, può a sua volta portare dei nominativi all'attenzione del tavolo territoriale.

La scelta delle persone da segnalare, fermi restando i criteri di ammissibilità e priorità di seguito descritti, è a discrezione degli enti invianti in relazione non al numero di doti attivabili, ma alle effettive esigenze delle persone che si sono rivolte al servizio. I partecipanti ai tavoli non sono pertanto vincolati a segnalare dei nominativi in ciascuna sessione di lavoro e di conseguenza la Provincia si riserva la possibilità di incrementare o viceversa non assegnare tutte le doti previste al momento della convocazione del tavolo.

Le persone individuate devono rispondere ai requisiti di ammissibilità e priorità previsti dal Piano Provinciale.

Possono essere destinatarie di dote solamente le persone che rispettano i seguenti requisiti:

- iscrizione al collocamento mirato;
- essere disoccupati (per quanto riguarda le doti inserimento lavorativo);
- essere occupati ai sensi della Legge 68/99 (per quanto riguarda le doti mantenimento);
- essere in possesso del verbale di invalidità;
- essere in possesso della scheda per la definizione delle capacità lavorative (DPCM 13 gennaio 2000);
- essere disponibili al lavoro.

Il possesso dei presenti requisiti può essere verificato preliminarmente dall'ente inviante mediante richiesta al Servizio Provinciale Disabili o presso i CPI Provinciali oppure viene verificato dagli uffici provinciali prima dell'assegnazione delle doti nel corso dei tavoli.

L'assegnazione delle doti tiene conto inoltre dei seguenti criteri di priorità stabiliti nel Piano Provinciale e qui declinati in criteri di priorità generale e criteri per l'occupazione:

Criteri di priorità generale

- disabilità psichica;
- età superiore ai 45;
- percentuale di invalidità superiore al 79%;
- donne;

Criteri di priorità per l'occupazione

- età inferiore ai 29 anni;
- iscrizione al collocamento mirato negli ultimi 12 mesi;
- richiesta e fruizione di servizi del collocamento mirato negli ultimi 24 mesi;
- grado di istruzione superiore alla licenza media (ulteriore rispetto a quelli previsti dal Piano Provinciale)
- non aver già beneficiato di una dote negli ultimi 24 mesi;

Sono considerate "prioritariamente attivabili" per l'erogazione di una dote le persone che siano in possesso di non meno di 3 criteri di priorità, di cui almeno 2 rientranti tra i criteri di occupabilità per l'occupazione. Gli enti invianti, con l'eccezione degli enti accreditati al lavoro, hanno facoltà di proporre l'attivazione di una dote anche per persone non rientranti tra quelle prioritariamente attivabili. Nell'ambito del Piano Provinciale non possono comunque essere attivate doti a soggetti non prioritariamente attivabili in misura superiore al 30% delle doti attivate.

La scelta sui soggetti da proporre al tavolo deve in ogni caso tener conto del criterio del livello di occupabilità dei destinatari, dando precedenza ai soggetti maggiormente occupabili, coerentemente con l'obiettivo principale del Piano Provinciale che è l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone disabili.

La valutazione dell'occupabilità, nell'attesa di poter utilizzare lo strumento di "Valutazione del potenziale" che la Provincia sta sperimentando insieme ad altre Province lombarde, viene effettuata da ciascun ente inviante utilizzando gli strumenti a propria disposizione, eventualmente integrati dai colloqui effettuati dai Servizi Provinciale Disabili.

Le caratteristiche essenziali di cui tener conto al fine di valutare l'occupabilità delle persone segnalate sono:

- competenze trasversali organizzative (capacità di comprendere o accettare le regole), relazionali (capacità di entrare in relazione con titolare, responsabili, colleghi, capacità di chiedere aiuto), legate al contesto (capacità di adattarsi alle regole, capacità di spostamento);
- competenze specialistiche legate al profilo individuato per la formazione e/o il tirocinio;
- consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri vincoli;

Relativamente al possibile contesto di inserimento che l'operatore può prefigurare, elemento essenziale nella valutazione dell'occupabilità della persona, sono da prendere in considerazione i seguenti elementi:

- dimensioni della realtà lavorativa (media, piccola, grande);
- tipologia di attività lavorativa e quindi macro caratteristiche del profilo;
- modalità relazionali del gruppo di lavoro e/o del responsabile dell'unità lavorativa in cui la persona verrebbe inserita.

Qualora gli enti invianti presentino al tavolo più soggetti, indicheranno per ciascuno se è "occupabile", "mediamente occupabile", "non immediatamente occupabile" in base agli strumenti in loro possesso.

Trasmissione dei nominativi e presentazione al tavolo 1

Entro 5 gg. giorni dalla data in cui si riunisce il tavolo, gli enti invianti trasmettono via mail alla Provincia l'elenco dei nominativi che intendono segnalare nel corso del tavolo. Per ciascuna delle persone segnalate l'ente inviante predispone e presenta la "Scheda di segnalazione" con le informazioni in suo possesso circa la situazione socio-lavorativa della persona e alcune indicazioni su come costruire il percorso di intervento mediante i servizi al lavoro previsti dalla dote.

Qualora l'utente segnalato abbia già espresso preferenze rispetto all'ente accreditato presso il quale intenderebbe svolgere il percorso dotale, tale informazione viene riportata nella "Scheda di segnalazione" al fine di facilitare l'abbinamento persona-ente nel corso dello svolgimento del tavolo.

Individuazione dei destinatari di dote da parte del tavolo 1

Nel corso del tavolo1 vengono presentati i casi segnalati , sulla base delle indicazioni riportate nella "Scheda di segnalazione", eventualmente integrate dall'ente inviante presente al tavolo e dagli altri soggetti presenti al tavolo.

Si procede quindi all'individuazione dei soggetti destinatari di dote, attraverso un processo condiviso di individuazione delle persone con maggiori possibilità occupazionali o per le quali si ritenga più urgente attivare una dote.

Al termine del tavolo 1 viene convocato il tavolo 2 indicativamente entro 15/20 giorni al massimo, al fine di consentire agli enti accreditati di definire un percorso di intervento.

Abbinamento destinatari-enti accreditati

Una volta individuati i soggetti destinatari di dote, gli uffici provinciali contattano le persone selezionate per confermare l'ente accreditato presso cui fare la dote, nei casi in cui sia già stata manifestata una preferenza

riportata nella “Scheda di segnalazione” , o per indicare loro gli enti attivi sul territorio al fine di individuare l’ente presso il quale attivare la dote.

In questa fase non è in alcun modo consentito agli enti accreditati di contattare le persone destinatarie di dote, dal momento che la scelta dell’ente accreditato presso il quale rivolgersi avviene esclusivamente mediante contatto diretto della persona da parte del Servizio Provinciale Disabili. Qualora non venga rispettata questa tempistica da parte di un ente accreditato, direttamente o indirettamente, il Servizio Disabili si riserva di intervenire eventualmente anche escludendo tale ente dal catalogo provinciale.

Presa in carico della persona da parte degli enti accreditati

Una volta effettuati gli abbinamenti, l’ente accreditato acquisisce le informazioni presenti nella “Scheda di segnalazione”, effettua un primo colloquio con i destinatari di dote e, anche confrontandosi con gli enti inviati, provvede alla definizione di un progetto di intervento.

Gli enti accreditati verificano sul sistema SINTESI la fascia di intensità di aiuto spettante alla persona, al fine di verificare le risorse disponibili e la durata dei servizi prevista.

Tavolo 2 - Definizione elementi per la formulazione del PIP

In apertura del tavolo2 si prende atto degli abbinamenti persona-ente. Successivamente gli enti accreditati illustrano per ciascun disabile beneficiario di dote la bozza di pip elaborati e le modalità di intervento che intendono adottare, la tipologia e l’intensità dei servizi che intendono erogare alla persona, l’eventuale contesto lavorativo in cui prevedono di poterla inserire e tutti gli altri elementi connessi al percorso di inserimento.

Gli enti partecipanti al tavolo possono a tal proposito chiedere approfondimenti e fornire indicazioni che, se condivise dal tavolo, devono essere tenute in considerazione dall’ente accreditato nella formulazione definitiva del PIP.

Avvio delle doti

Al termine del tavolo 2 gli enti accreditati provvedono a presentare i PIP sul sistema Sintesi. La Provincia, verificata la correttezza degli stessi accetta i PIP approvando l’assegnazione delle risorse in seguito alla quale i PIP possono essere avviati.

FORMAT DICHIARAZIONE INCOMPATIBILITÀ

_____ lì, _____

I sottoscritti, in qualità di rappresentanti degli enti che compongono il Tavolo territoriale di _____, convocato per l'individuazione dei soggetti destinatari di dote nell'ambito la valutazione dell'ammissibilità delle candidature presentate Piano Provinciale Disabili di Mantova 2014-2016, presa visione dell'elenco dei nominativi dei potenziali destinatari di dote segnalati dai soggetti aderenti al Tavolo territoriale

DICHIARANO

che non sussistono situazioni di incompatibilità ai sensi degli artt. 51 e 52 del codice di procedura civile, né le incompatibilità di cui all'art. 35 comma 3 lettera e) del D.Lgs.165/01.

Ente aderente al tavolo	Soggetto incaricato dichiarante	Firma